

CANTIERE A SINGHIOZZO

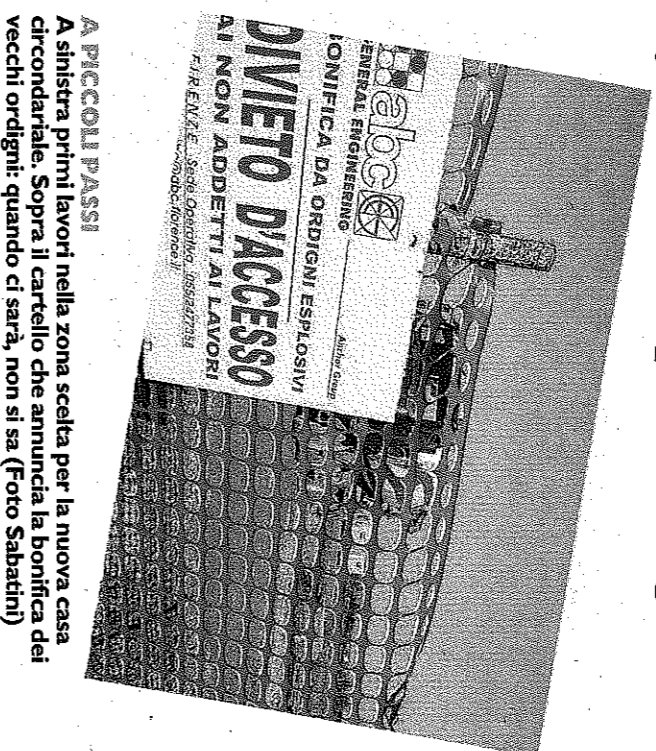
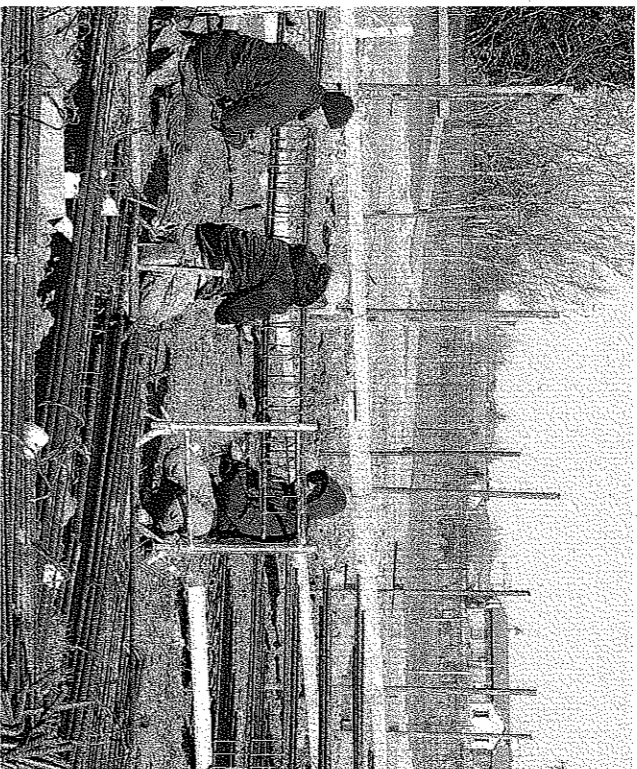
# Partono le ruspe, spuntano le bombe

## Nuovo carcere, al Quattro serve subito una bonifica. E i tempi s'allungano

di MARCO BILANCIONI

**P**ER SVELARE il segreto di Pulcinella, quello che nei palazzi nessuno vuole dire apertamente, basta oltrepassare la sbarra di un antico vicolo, su via Calletta dei Passeri, aperta campagna tra il quartiere dei Romiti e il Quattro. Dove tutto è ancora come una volta, se non fosse per un forlino di rete arancione all'orizzonte, in mezzo ai campi. Non sembra, ma quello lì è il nuovo carcere. O almeno, è il perimetro del penitenziario che verrà. Affisso su uno dei pali sta scritto: 'Divieto d'accesso. Bonifica da ordigni esplosivi'. E sotto c'è il nome di una ditta di Firenze incaricata dei lavori. Ordigni esplosivi?

**QUALCOSA** è già saltato per aria: il più ottimistico dei calendari relativo ai lavori è carta straccia, e non da ieri. Prima pietra della nuova casa circondariale nel 2006, anzi no a inizio 2007, anzi no a inizio 2008. All'inizio del 2009 i lavori dovevano essere già a buon punto, nella peggiore delle ipotesi. E invece l'estate scorsa c'era solo un po' di rete arancione, neppure tutto il quadrilatero come è oggi. Nel frattempo i lavori sono cominciati sul serio, ma il grattacapo è dietro l'angolo, anzi, sotto le zolle di quell'angolo di campagna che da decenni veniva coltivato senza sospetti. Un colpo di ruspa e anziché tuberi e radici saltano fuori bombe: un ricordo della seconda guerra mondiale che salta fuori per minare il calendario dei lavori. Destinato a subire ulteriori ritardi: la stima approssimativa più plausibile è di vedere l'opera finita quanto meno al 2013.



**GIÀ** mesi fa il Comune si era detto preoccupato con la sua preoccupazione al Provveditorato delle opere pubbliche di Bologna, che segue i lavori per conto del Ministero della Giustizia. Pare che ottenere risposte sia difficile anche

per gli assessori. Bombe al potere 'La Carrara'? Non ci sono risposte ufficiali. La burocrazia fa muovere i lavori per conto del Ministero della Giustizia, ovvero gli appalti. Non sulle caratteristiche costruttive,

è la risposta che ottiene una nostra telefonata. Anche se trapela che la notizia degli ordigni fosse quanto meno tenuta: «Quando si lavora su un terreno, in certe zone, è la prima cosa da controllare». Adesso la mano passa agli-

esperti di Padova, che già interverrà sul Ponte Rabbì, trovato anch'esso farcito di ordigni. Quando? Ancora non si sa.

**AL CANTIERE** si lavora per un importante intervento: spostare una vecchia fognatura (con diametro di ben due metri) secondo le esigenze del nuovo edificio. Un lavoro non semplice, e già quel sudore avrebbe fatto scivolare in avanti i tempi. Il costo dell'urbanizzazione è di 7 milioni di euro. Il cantiere vero e proprio si allaccerà a quei lavori, quando saranno conclusi, e ne costerà 20, per creare gli uffici e la sezione maschile (quella femminile sarà costruita successivamente).

Innanzitutto, la Corte dei Conti deve registrare l'appalto per il secondo lotto. Tra bombe e burocrazia, chissà quando sparirà quella rete arancione che è lì da mesi.

● **135**

È la capienza massima regolamentare prevista per il carcere di Forlì, in via Della Rocca: 10 donne e 125 uomini



SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO

## E intanto via della Rocca scoppia

### Ci sono 63 detenuti in più del previsto

**SOVRAFFOLLAMENTO.** La parola è ricorrente quando si parla di carceri e carcerati. A Forlì gli spazi della Rocca si fanno sempre più angusti. Secondo il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al 31 gennaio scorso il reparto donne registra 19 presenze, a fronte di

10 letti teoricamente disponibili. Sulla sponda maschile la polaire è ancora più drammatica. Le brandine che sulla carta offre il vecchio carcere forlivese sono 125.

Nella realtà gli ospiti della Rocca stanno sempre più stretti. Sono 179. La somma che fa il tota-

le è disarmante: l'ultimo dato anagrafico dell'istituto di pena di Forlì parla di 198 persone; dovrebbero essere 135. Un'eccedenza che raggiunge quota sessantatré. Ma la settimana scorsa, secondo fonti sindacali, i detenuti erano più di 220. Ma se da una parte l'incubo è il sovraffol-

limento, oltre la barricata si soffre dalla perdurante carenza di organico tra le forze di polizia penitenziaria. Gli agenti in servizio alla Rocca sono 98: dovrebbero essere 125. «Di questi 98», precisa Daniela Avantaggiato, segretaria del comparto penitenziario della Cgil funzione pubblica — molti sono distaccati in al-

tri penitenziari. E la situazione peggiore degli ultimi anni». La congiuntura negativa è epidemica. Nelle tredici carceri della regione si contano 4.178 detenuti, contro la capienza ufficiale di 2.274. Ma il malessere è nazionale: in Italia siamo vicini ai 60mila detenuti; in compenso mancano circa 5mila agenti.

● **198**

Erano i detenuti presenti nella casa circondariale forlivese all'ultimo rilevamento operato dal Dap, il 31 gennaio: 19 donne e 179 uomini.